

ARRESTATO ANCHE FRANCESCO PERSI, A CASA DELLA QUALE SONO STATI TROVATI 1,7 MILIONI DI EURO

Fabrizio Corona torna in carcere

Ritorna in carcere Fabrizio Corona e con lui anche Francesca Persi, amministratrice della società Atena. Dovranno rispondere del reato di fittizia intestazione di beni dopo il ritrovamento e il sequestro di 1,76 milioni di euro scoperti in casa della collaboratrice dell'ex re dei paparazzi. Per Corona, inoltre, l'ipotesi di accusa è aggravata dall'aver commesso il fatto mentre era affidato ai servizi sociali.

"Fabrizio Corona ha sempre detto di essere pronto a pagare le tasse per quei soldi guadagnati con il suo lavoro" ha commentato il legale di Corona, Ivano Chiesa. Invece è arrivata la revoca dell'affidamento in prova e "un'ordinanza di custodia cautelare in carcere".



IL PRESIDIO SOLIDALE DI ACCOGLIENZA DIVIA CUPA FU "LIBERATO" LO SCORSO 30 SETTEMBRE

Presidio in Campidoglio per i migranti dell'ex Baobab sgomberati e abbandonati

DAMIANO ALIPRANDI

L'amministrazione a cinque stelle di Roma Capitale nega l'accoglienza e svela un problema che non è riuscita a risolvere. La denuncia proviene da un rapporto redatto dalla rete di supporto legale di via Cupa composta da A Buon Diritto, Action Diritti in Movimento, Baobab Experience, Consiglio Italiano per i Rifugiati e Radicali Roma. Secondo la rete delle associazioni, l'inadeguatezza dell'amministrazione è stata messa a nudo con lo sgombero forzoso del presidio solidale di via Cupa del 30 settembre. Era mattina quando i blindati della polizia sono giunti in via Cupa, dove i volontari di Baobab Experience danno sostegno ai migranti che arrivano nella capitale, prelevando 101 migranti eritrei e 8 cittadini somali. "Pensavamo fosse la solita identificazione dei migranti come avviene ormai, con cadenza periodica, da questa primavera. Effettuate le perquisizioni dei due stabili al civico 1 e 5 di Via Cupa, il vecchio centro Baobab ormai dismesso, "la polizia ha atteso l'arrivo dei camion dell'Ama e ha iniziato a liberare in modo bru-

tale la strada dalle tende", denuncia l'attivista Roberto Costa.

La Rete spiega che si è attivata a partire dall'insediamento della nuova amministrazione a metà giugno, quando la sindaca si era impegnata a trovare una soluzione al problema dei migranti di via Cupa entro una settimana: "Per strada non possono stare, non è



LA SINDACA RAGGI SI ERA IMPEGNATA A TROVARE UNA SOLUZIONE ENTRO UNA SETTIMANA E DICHIARÒ: "PER STRADA NON POSSONO STARE, NON È UNA SITUAZIONE DIGNITOSA NÉ TOLLERABILE PER LORO"

una situazione dignitosa né tollerabile per loro", disse Virginia Raggi. In attesa delle misure promesse, la Rete di supporto legale si è attivata, e dal 15 giugno 2016 al 30 settembre 2016 sono stati intercet-

tati oltre 400 migranti in transito dalla Capitale, che avrebbero voluto finalizzare il loro progetto migratorio nei paesi del Nord Europa: cittadini eritrei (74%), etiopi (5%), sudanesi (14%) e somali (6%). Il 97 per cento dei migranti intervistati ha dichiarato di volere andare nel Nordeuropa, dove il 34 per cento ha raccontato di avere dei familiari. Il 15 per cento delle persone era in viaggio con una parte della sua famiglia. Il 35 per cento dei migranti era costituito da donne. In più occasioni, durante il mese di settembre, a molti di questi richiedenti - accompagnati dai volontari - non è stato consentito l'accesso agli uffici competenti della questura di Roma per motivi diversi. In particolare, è stato loro comunicata, una volta giunti in via Patini, la sospensione dell'accettazione delle richieste da parte degli uffici fino al 21 ottobre.

Oggi è prevista una convocazione dell'assemblea capitolina straordinaria sullo sgombero dei migranti di Via Cupa, per questo motivo le associazioni hanno organizzato un presidio per chiedere a gran voce una strategia di accoglienza per gli oltre 15 migranti in transito che sono senza protezione e senza un aiuto concreto per orientarsi tra regolamenti contraddittori. A questi vanno aggiunti centinaia e centinaia di

immigrati che non trovano più quello che fino ad oggi è stato un punto di riferimento sicuro per evitare di finire nell'abbraccio di trafficanti ed approfittatori.

PALERMO

Molotov contro due senzate: gravissimi

Sono un ragazzo di 22 anni e una ragazza di 20, entrambi palermitani e senza fissa dimora, le due persone rimaste ferite dopo lo scoppio di una bottiglia incendiaria all'interno di un piccolo casolare in via Tenaglia nella zona di Ciaculli, a Palermo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, qualcuno avrebbe lanciato nel magazzino la molotov attraverso l'unica finestra presente. Nella stanza di pochi metri il ragazzo aveva sistemato una tenda. "La ragazza era andata a trovarlo", spiegano dalla Questura.

Al momento dell'esplosione i due stavano ancora dormendo e sono stati investiti in pieno dalle fiamme. Hanno riportato ustioni in varie parti del corpo e ad avere la peggio è stato il ragazzo. A segnalare l'esplosione è stata una telefonata al centralino dei vigili del fuoco.

DAL 13 AL 15 OTTOBRE IL CONGRESSO NAZIONALE DI "CAMMINO"

Cambia la famiglia, cambiano gli avvocati Il convegno a Cassino

In una società multietnica, in cui il concetto di "famiglia" si è arricchito di modelli e significati e le biotecnologie continuano a porre temi inediti e inesplorati, si rinnova la domanda di giustizia da parte dei soggetti più vulnerabili. Anche la professione forense è chiamata ad adeguarsi. Il profilo del "nuovo" avvocato di diritto di famiglia e minorile va tracciato sotto un approccio multidisciplinare. La Camera Nazionale Avvocati per la Famiglia ed i Minorenni (Cammino) dedica quindi il suo congresso nazionale annuale alle "Nuove relazioni familiari, procedure e nuovi giudici, nuovi avvocati tra Europa e Mediterraneo, per la tutela delle persone e delle relazioni familiari".

Appuntamento fissato a Cassino,

LA SOCIETÀ MULTIETNICA E LE BIOTECNOLOGIE IMPONGONO UNA RIVISITAZIONE DELLA PROFESSIONE FORENSE, CHIAMATA AD ADEGUARSI ALLE NUOVE DOMANDE DI GIUSTIZIA, CHE PROVENGONO DAI SOGGETTI VULNERABILI

dal 13 al 15 ottobre, presso le sale dell'Hotel Al Boschetto. Giovedì 13 la nuova legge sulle Unioni Civili sarà confrontata con le indicazioni del diritto europeo. Si discuterà insieme a Filomena Albano del ruolo del Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e si parlerà di giustizia riparativa, immigrazione e tutela delle relazioni

familiari. La riforma della giustizia civile, le nuove procedure non giudiziarie ed il ruolo del giudice saranno invece tra i temi della seconda giornata dei lavori, venerdì 14, mentre sabato 15 spazio al confronto "internazionale" dell'avvocatura per la tutela dei diritti delle persone vulnerabili tra Italia, Europa e paesi del Mediterraneo.

«In questi intensi tre giorni - afferma Maria Giovanna Ruo, Presidente Nazionale di "Cammino" - rivisiteremo le riforme interrogandoci sui nuovi diritti, sulle molte luci ed ombre. Ci metteremo in discussione con le spinte propulsive che vengono dal diritto europeo, studieremo nuovi modelli di giustizia come quella riparativa, ci confronteremo con le tematiche biogiuridiche e migratorie, per chiederci come devono comportarsi il giudice, l'avvocato e l'interprete. In un mondo in rapida evoluzione la professione forense deve rinnovarsi, con un nuovo modo di assistere le persone, accompagnandole nella crisi delle relazioni con una preparazione specifica e approfondita».

ACI CATENA

Corruzione: fermati sindaco, consigliere e imprenditore

Aveva il pallino dell'antiracket e del gol, Ascenzio Maria Catena Maesano, 57 anni il prossimo 24 ottobre, sindaco di Aci Catena, arrestato dalla Dia di Catania, insieme al consigliere Orazio Barbagallo, 65 anni, presidente delle commissioni Bilancio e Garanzia e all'imprenditore Giovanni Cerami, titolare della Halley Consulting. Dovranno rispondere, a vario titolo, di corruzione e concussione. Al centro dell'inchiesta due appalti per la fornitura di materiale hardware e software al Comune. Le indagini sono coordinate dai Pm Pasquale Pacifico, Antonella Barrera e Tiziana Laudani che hanno emesso il decreto di fermo per pericolo di fuga. Il sindaco, al terzo mandato, aveva il pallino dell'antiracket: adesso dovrà dimostrare la sua estraneità alle gravi accuse.